

Presentato mercoledì a Cremona il manuale di 300 pagine, 189 prodotti, 14 marchi ecologici...

GPPnet: appalti verdi

Il progetto è finanziato dalla Comunità europea, mira a convertire gli acquisti della pubblica amministrazione in senso ecologico

Ben 300 pagine, 189 prodotti, 14 marchi ecologici di riferimento, alcune macrocategorie (arredi, strade, cantieri, verde, energia, tessile, cancelleria, ristorazione, sostanze chimiche, trasporti), nonché 15 schede-tipo per guidare alla realizzazione di bandi e acquisti "ecologicamente" corretti. E questo in sintesi il manuale realizzato nell'ambito del progetto europeo "GPPnet. La rete degli appalti verdi" e presentato mercoledì nella sontuosa cornice della sala dell'Albero di Palazzo Cattaneo a Cremona, affollata da amministratori e addetti ai lavori.

L'incontro è stato introdotto dall'assessore all'Ambiente Fiorella Lazzari, dalla dirigente del settore Mara Pesaro e dal presidente della commissione Territorio Andrea Ladina. Con loro anche la responsabile dell'Ufficio Agenda 21 Locale, Barbara Armanini, Silvano Falocco e Nina Vetri dell'agenzia Ecosistemi di Roma, che collabora alla realizzazione del progetto.

L'iniziativa si propone di introdurre criteri ecologici nelle modalità d'acquisto e nei bandi di gara degli enti pubblici. Il manuale è un momento culminante del progetto in quanto strumento per guidare le Pubbliche Amministrazioni nell'applicazione del GPP.

Il progetto, finanziato dalla Comunità europea, vede in campo accanto alla provincia di Cremona, 13 Comuni tra cui Pizzighetone, Castelleone e Crema. Dal manuale scaturirà una fase di

Ogm: che la regione si pronunci

La Coldiretti ribadisce il suo no a queste coltivazioni modificate

Coldiretti Lombardia ribadisce il netto no alle coltivazioni di semi Ogm sul territorio regionale ed invita la Regione ad esprimersi su tale materia, alla luce della sua competenza che auspichiamo voglia esercitare. Non è sufficiente il Piano di controllo attuato per evitare la commercializzazione di sementi contaminate, ma occorre che il Governo lombardo si esprima chiaramente sulla partita, evitando il rischio di trovarsi in un isolamento politico pericoloso.

La nostra posizione non è ideologica ma nasce dalla valutazione del tipo di agricoltura che c'è in Lombardia e dalla necessità di interrogarsi su quale agricoltura vogliamo. Ogni impresa agricola lombarda deve poter esercitare il diritto di produrre senza Ogm e senza il rischio di contaminazione da Ogm. E questo che rivendichiamo nei confronti della politica. E per questo che mettiamo al primo posto il diritto di poter essere "liberi da Ogm".

La Lombardia è incredibilmente ricca di produzioni tipiche, tutelate da marchi, e la maggioranza del territorio è coltivata per produrre latte, salumi, vino, vegetali con marchi e

protocolli di produzione che non consentono di utilizzare sementi geneticamente modificate.

Coldiretti Lombardia interviene anche sul Piano di controllo della Regione. Non abbiamo avuto alcun dubbio tre mesi fa ad esprimere la nostra soddisfazione per l'approvazione del Piano di controllo sulle sementi Ogm, ma oggi crediamo sia doveroso che si renda noto lo stato di attuazione dei controlli. Si avvicinano le semine e siamo certi che è nella volontà della Regione fare questo passo, ma bisogna accorciare i tempi. Abbiamo definito il Piano di controllo regionale una opportuna operazione per garantire la semina sicura, ma non possiamo fermarci qui.

Né possiamo accontentarci di affermare che la Lombardia ha l'ambizione di far crescere la ricerca. Chiediamo di sapere che risultati hanno dato i controlli e se quest'anno i coltivatori potranno seminare in sicurezza. Ma soprattutto riteniamo opportuno ritornare a sederci attorno ad un tavolo con la Regione per riaprire questo capitolo e discutere seriamente del futuro. La questione Ogm non può essere infatti relegata tra le emergenze agricole, ma va affrontata nella sua complessità.

sperimentazione. I risultati offriranno linee standard di riferimento utili per ispirare direttive europee da estendere a tutti gli Stati dell'unione, per rendere sistematico un atteggiamento ecologico

nella gestione della pubblica amministrazione, premessa per orientare il mercato. Gli acquisti infatti della pubblica amministrazione in Italia incidono sul mercato per il 17% del

Pil, per un ammontare complessivo di 7 mila miliardi di vecchie lire. Sono per questo previsti corsi di formazione, azioni di sensibilizzazione e incontri con i fornitori.

"La pubblica amministrazione dà il buon esempio - ha commentato l'assessore Fiorella Lazzari - nella certezza che tutti, ad ogni livello, possano fare qualcosa per tutelare l'ambiente. Entro il 2006, su indicazione del ministero dell'Ambiente, il 30% degli acquisti nella pubblica amministrazione deve corrispondere a criteri verdi. Il manuale ci aiuterà a onorare anche questo obiettivo."

La provincia di Cremona ha già

convertito a "verde" gli acquisti di carta e detersivi. Sono stati sperimentati interventi ecologici nella costruzione o nella manutenzione delle strade (ad esempio la tangenziale di Crema), nella progettazione e manutenzione delle scuole (tetti fotovoltaici), nella definizione di alcuni bandi (servizio di trasporto pubblico).

"Non esiste - ha concluso, la Lazzari - settore provinciale che si senta escluso dall'onere culturale di partecipare al progetto della sostenibilità. Siamo ora pronti per una sperimentazione diffusa del GPPnet, insieme a tutti i Comuni, prima del confronto con l'Europa."

Sabato scorso i funerali celebrati in Cattedrale

Angelo Napo Arrigoni Si è spento l'architetto "signore" dei club

Crema ha detto addio, sabato pomeriggio in Cattedrale, ad Angelo Napo Arrigoni. Uomo di spiccate doti professionali ed umane, l'architetto papà di grandi creazioni a Milano come in città si è spento all'età di 83 anni. Se ne è andato al termine di un cammino ricco di emozioni che hanno coinvolto Crema ed i suoi residenti.

Fondatore del Panathlon, Napo Arrigoni, era socio di 14 club tra i quali i locali Rotary e Tennis e del Mille Miglia Club. Fu proprio la competizione tra auto storiche a consacrare agli occhi dei cremaschi il personaggio.

temerario, impavido e dinamico. Con la sua Topolino giunse al traguardo della corsa nel 1953 ed in quella dell'anno successivo.

Lo sport era tra le sue passioni più grandi, ma nel lavoro trovò, grazie alle sue capacità, una notorietà della quale comunque non amava vantarsi. Numerosi i progetti che a Milano e nel milanese portano ancora la sua firma. Fino a pochi mesi fa esercitava in una città che sempre lo ricorderà come il più grande maestro.

A noi ha colpito però anche un suo impegno civile rimasto nascosto: fu uno del pool di architetti che partecipò negli anni Settanta alla ristrutturazione di Borgo San Pietro, collaborando

fattivamente con il Gruppo Operativo locale per riscattare da un pauroso degrado un quartiere antico della città. In quell'iniziativa furono molto validi i suoi consigli e la sua dialettica nel confronto con la pubblica amministrazione.

Uomo libero, credente fervente, superò con dignità e coraggio la forte prova della perdita del figlio in tenera età attingendo dalla fede la forza necessaria.

Persona molto intelligente e colta, dotata di un notevole senso dello humor e di grande umanità Arrigoni amava ironizzare anche su se stesso.

Cosciente di abitare in un palazzo di grandissimo prestigio, che ha sempre conservato con scrupolosa attenzione quella competenza in fatto di architettura e di arte, non ha mai ostentato agio o ricchezza. A catturare il suo cuore, i suoi pensieri, erano le forti emozioni che la famiglia, la professione e l'inclinazione verso lo sport gli potevano regalare.

Crema ha perso uno dei personaggi di maggior spicco del XX secolo. Uomo che ha contribuito a scriverne capitoli di storia diversi, ma tutti importanti e accomunati da una passione e da un'umanità di fondo, merce rara di questi tempi.

Tib



L'assessore Fiorella Lazzari

